

LA PASSEGGIATA STORICA

IN DUECENTO IERI MATTINA PER PARTECIPARE AL CAMMINAMENTO DELLE ANTICHE MURA CHIUSA DA DECENNI E ALLA CAPPELLA BRANCACCI

LA PAVIMENTAZIONE

NELLA PARTE CENTRALE DELLA PIAZZA DOVREBBERO RIMANERE LE PIETRE: VERREBBE SCARTATA L'IPOTESI INIZIALE DI RIPAVIMENTARLA COME PIAZZA PITTI

I PRECEDENTI

IL CARMINE PEDONALE SEGUE LE OPERAZIONI ANALOGHE FATTE PER PIAZZA DUOMO, PIAZZA PITTI E PIAZZA SAN FIRENZE

Carmine senz'auto, che emozione «La grande bellezza dell'Oltrarno»

Nardella: «E' una meraviglia. Rafforzati i controlli sui parcheggi»

di PAOLA FICHERA

I NUOVI PALETTI di recinzione, a dirla tutta, sembrano più adatti a un ranch nelle praterie che a una piazza fiorentina: dettaglio a parte, piazza del Carmine pedonalizzata ha offerto, ieri per la prima volta, un colpo d'occhio per molti inedito. Peccato per la giornata, uggiosa di pioggia e di umidità, che ha notevolmente ridotto la partecipazione alla festa. Quello che i fio-

LA FESTA

In tanti ieri con i bambini i trampolieri e gli show degli artisti di strada

rentini non si sono persi, invece, è stata la possibilità ieri mattina di tornare a calpestare il camminamento delle antiche mura chiuso da decenni e l'ingresso gratuito, con visita guidata, alla preziosa Cappella Brancacci.

«**AVEVAMO** previsto una novantina di ingressi – spiegano alla biglietteria – ma alla fine i biglietti omaggio strappati sono stati oltre duecento». Con chiusura delle prenotazioni un'ora prima del previsto e l'inevitabile delusione di molti.

Nel frattempo musica, trampolieri, artisti di strada e scuola circense per i bambini, invece, hanno cerca-

to di esorcizzare il cielo grigio. E fra i banchi degli artigiani (allestiti in fretta) c'era un po' di tutto: dai dolci vegani, ai biscotti più golosi, dalle specialità francesi, al vino di Mercatale, fino ai tulipani venduti a peso. «Una curiosità di giornata – spiega la fioraia di Borgo San Frediano – per strappare un sorriso e qualche euro».

«**LA PIAZZA** deve essere vissuta dalle persone e non dalle automobili – chiosa intanto il sindaco Dario Nardella – questo è il messaggio che dobbiamo custodire per promuovere l'Oltrarno e farne una delle zone più belle della città». Sinda-

co e per i parcheggi come la mettiamo? «I primi riscontri dei residenti sono stati molto positivi – ha risposto Nardella – capisco che molti sono preoccupati per i parcheggi, proprio per questo abbiamo mantenuto dei posti auto lungo la piazza e riconvertito in strisce bianche le strisce blu in piazza del Cestello. Inoltre abbiamo introdotto due pattuglie fisse in più solo per l'Oltrarno per controllare la sosta dei non autorizzati. Questo meraviglioso quartiere deve avere la stessa dignità del centro di Firenze, non deve essere solo un luogo di transito e passaggio».

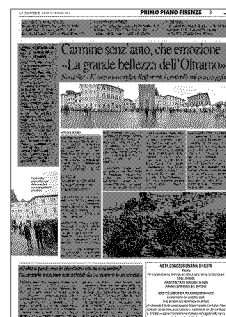
DEL RESTO l'Oltrarno ha riservato sorprese per primo proprio al giovane sindaco. Ieri mattina prima di dare il via alla visita al camminamento delle mura appena ripulito dagli Angeli del bello ha ammesso – «Non c'ero mai stato, ma questo è solo un antipasto, lo riqualificheremo arrivando fino a piazza Tasso». L'idea è che i privati, approfittando delle defiscalizzazioni previste, si facciano avanti. Ieri era comunque un'apertura eccezionale, che in oltre trecento non hanno voluto perdere, in attesa del famoso restauro completo promesso entro la fine del mandato.



Il presidente di quartiere Sguanci

«**VOGLIAMO** una piazza viva e da vivere. Non uno spazio vuoto e senz'anima». Parola del presidente del quartiere 1, Maurizio Sguanci. Già pronto a dare il via all'ennesimo percorso partecipato con i residenti della zona per rispondere alle esigenze di tutti e raccogliere tutti i suggerimenti possibili. E il progetto già tracciato dal Comune con le dodici panchine a forma di libro aperto che richiamino il messaggio delle cappella Brancacci?

«Partiamo da alcune idee che proporremo ai cittadini – spiega Sguanci – ma per noi è importante che la gente torni veramente a vivere questo spazio, anche dando spazio e valorizzando il mondo dell'artigianato artistico che proprio in questo quartiere trova casa».





Il sindaco Nardella in piazza del Carmine

«Bella a piedi, ma in bicicletta come ci si arriva? Necessario tracciare assi ciclabili da percorrere in sicurezza»

BELLA piazza del Carmine pedonalizzata, ma come ci si arriva in bici? E' l'interrogativo posto dall'Associazione Città Ciclabile di Firenze onlus. «Con questa pedonalizzazione si ripropone, come in piazza Pitti, una rivoluzione a metà per la vivibilità, la salute e il rispetto e la salvaguardia dei nostri monumenti, preziose testimonianze della nostra identità oltre che fonte di una larga fetta dell'economia cittadina. Logico complemento delle pedonalizzazioni dovrebbe essere la creazione di assi ciclabili che permettano di raggiungere in sicurezza le aree pedonalizzate in bici, ma questo non esiste in Oltrarno, e

purtroppo non solo lì. La pista ciclabile si interrompe a ponte alle Grazie e riappare al ponte della tramvia, il che obbliga i ciclisti a buttarsi nel traffico di via Maggio, di lungarno Guicciardini o ancora peggio di via de' Bardi dove, oltre al traffico, la strada è stretta, in salita e piena di buche. Situazioni di pericolo che rappresentano un forte deterrente alla diffusione dell'uso della bici in città. L'associazione Città Ciclabile - sottolinea Carla Lucatti - ribadisce l'urgenza di interventi in Oltrarno per ricongiungere i monconi di pista lungo l'Arno e per creare un nuovo asse ciclabile in viale Petrarca».

